



**CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 2 ottobre 2013 (09.10)
(OR. en)**

13904/13

**EMPL 2
SOC 708
EDUC 344
ECOFIN 809
JEUN 80**

NOTA

della: presidenza
al: Comitato dei Rappresentanti permanenti (parte prima) / Consiglio EPSCO
Oggetto: Occupazione giovanile - Iniziative in corso
- *Situazione attuale*

Riguardo allo scambio di opinioni al Consiglio EPSCO del 15 ottobre 2013, si allega per le delegazioni una nota della presidenza che rispecchia la situazione generale delle iniziative in corso relative all'occupazione giovanile.

Occupazione giovanile - Iniziative in corso

Nota della presidenza

L'occupazione giovanile rimane tra i punti altamente prioritari dell'agenda politica. Secondo gli ultimi dati Eurostat, 5,5 milioni di giovani sono ancora disoccupati nell'UE, il che rappresenta un tasso globale di disoccupazione giovanile del 23,4 % (luglio 2013, EU28), rispetto al 22,9 % nel luglio 2012 (EU27). Gli ultimi risultati delle ricerche comparative dell'Eurofound sui NEET (giovani disoccupati e al di fuori di ogni ciclo di istruzione e formazione, attualmente 14 milioni nell'UE ¹) indicano che la perdita economica annuale stimata per la società della non integrazione dei NEET ammonta a 153 miliardi di EUR oltre ai costi inestimabili del loro disimpegno sociale in generale.

A livello europeo è stata lanciata una serie di iniziative e strumenti, anche finanziari, per completare le azioni nazionali. L'obiettivo comune è quello di attenuare la gravità della situazione e scongiurare il pericolo di perdere un'intera generazione. Ciò richiede l'allocazione d'ingenti risorse e gli Stati membri stanno attualmente nella fase di elaborazione dei loro programmi operativi al fine di ricorrere ai contributi offerti dal Fondo sociale europeo (FSE) 2014-2020 per affrontare questa sfida con il miglioramento e l'integrazione delle misure finanziate a livello nazionale.

Il Consiglio europeo di giugno invita gli Stati membri beneficiari dell'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile ad adottare piani che affrontino il problema della disoccupazione giovanile anche attraverso l'attuazione, entro la fine dell'anno in corso, della raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013 su una Garanzia per i giovani. 6 miliardi di EUR provenienti dal bilancio dell'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile (3 miliardi da una linea di bilancio specifica del QFP e 3 miliardi dai contributi degli Stati membri con una destinazione specifica nel quadro del QFP per il prossimo periodo di programmazione) saranno destinati a sostenere l'attuazione della raccomandazione sulla Garanzia per i giovani.

Il Consiglio europeo di giugno ha sostenuto l'anticipazione dei finanziamenti del 2014 e 2015

¹ Secondo Eurostat, 7,5 milioni di giovani tra i 15 e i 24 anni e altri 6,5 milioni di giovani tra i 25 e i 29 anni sono esclusi dal mercato del lavoro e dall'istruzione in Europa.

ed ha inoltre deciso che i margini di disponibilità entro i massimali del QFP per gli anni 2014-2017 potrebbero essere usati per costituire un "margine globale per gli impegni" al fine di finanziare, in particolare, misure di lotta contro la disoccupazione giovanile. Si è in particolare chiesto agli Stati membri con regioni aventi tassi di disoccupazione giovanile superiori al 25% di presentare piani di attuazione della Garanzia per i giovani (YGIPs) entro dicembre 2013 ed altri Stati membri sono incoraggiati a farlo nel 2014.

I Fondi strutturali e di investimento europei (ESIF) e in particolare il Fondo sociale europeo (FSE) hanno un ruolo cruciale da svolgere per attuare la Garanzia per i giovani e in particolare l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile. Il futuro regolamento FSE e il futuro regolamento recante disposizioni comuni per i Fondi strutturali e di investimento europei sono entrambi attualmente in corso di negoziazione al Consiglio e al PE. Il comitato per l'occupazione (EMCO) sta attualmente esaminando le modalità di monitorare l'attuazione della Garanzia per i giovani e di valutare il suo impatto, secondo il mandato della raccomandazione sulla Garanzia per i giovani. In questo processo la Commissione continua a fornire sostegno tecnico e assistenza.

I sistemi di apprendimento di alta qualità e basati sul lavoro sono strumenti efficaci per migliorare le transizioni sostenibili dalla scuola al lavoro. Una serie di raccomandazioni specifiche per paese (CSR) approvate al Consiglio EPSCO di giugno si riferisce al miglioramento delle transizioni dall'istruzione al lavoro e la loro attuazione viene strettamente monitorata dall'EMCO.

L'Alleanza europea per l'apprendistato (EAfA), varata in luglio a Lipsia, è un'iniziativa chiave volta ad aumentare la qualità, l'offerta e l'immagine degli apprendistati in tutta Europa, riunendo in un denominatore comune le disparate iniziative esistenti in materia e potenziando la capacità di tutti i soggetti coinvolti a livello europeo e nazionale. Nella riunione informale del luglio 2013 a Vilnius i ministri hanno già proceduto ad un primo scambio di opinioni su tale Alleanza. Come passo successivo, il Consiglio adotterà una dichiarazione che costituisce la sua risposta collettiva nei confronti del varo dell'Alleanza. In tale dichiarazione il Consiglio considera i sistemi di apprendistato una delle opzioni per affrontare l'attuale problema della disoccupazione giovanile.

Per rendere più agevole la transizione dall'istruzione al lavoro, un altro strumento che riscuote ampi consensi sono i tirocini. Permangono però serie preoccupazioni quanto alla loro qualità, in particolare riguardo al contenuto didattico e alle condizioni lavorative. In tale contesto la Commissione ha indicato di voler presentare una proposta su uno strumento per un quadro di qualità per i tirocini.

Sostenere l'imprenditorialità dei giovani è un'altra misura per migliorare la situazione dei giovani in Europa. In proposito e tenendo conto della necessità dei giovani di poter accedere al microfinanziamento, il Consiglio e il Parlamento europeo hanno convenuto di rendere i giovani un gruppo destinatario specifico in tutto il programma per l'occupazione e l'innovazione sociale (EaSI) ², inclusi gli assi microfinanza e imprenditorialità sociale e il portale EURES. Relativamente all'aspetto dell'imprenditorialità, il programma sottolinea l'importanza delle piccole imprese per quanto riguarda la formazione, le conoscenze specialistiche e il tradizionale know-how.

Il programma per l'occupazione e l'innovazione sociale sostiene inoltre l'agevolazione di programmi volontari per promuovere la mobilità del lavoro all'interno dell'UE tra i giovani lavoratori europei, quali "il tuo primo posto di lavoro EURES", lanciato nel 2012. Ciò è conforme all'invito del Consiglio europeo di giugno 2013 agli Stati membri di utilizzare parte dei contributi FSE per sostenere i programmi di mobilità del lavoro all'interno dell'UE al fine di promuovere un miglior accesso ai posti di lavoro per i giovani in tutta Europa. Più in generale, il programma è inoltre volto ad agevolare lo scambio di buone pratiche tra gli Stati membri pur sostenendoli anche nel raggiungimento degli obiettivi fissati dalla Garanzia per i giovani³.

² Inizialmente chiamato il programma per il cambiamento e l'innovazione sociale, è attualmente oggetto di una messa a punto da parte dei giuristi-linguisti prima dell'adozione definitiva.

³ I giovani di età inferiore a 25 anni devono ricevere un'offerta qualitativamente valida di lavoro, proseguimento degli studi, apprendistato o tirocinio entro un periodo di quattro mesi da quando sono disoccupati o da quando abbandonano il sistema d'istruzione formale.

Le attività nazionali completano gli impegni a livello dell'UE. I ministri per l'occupazione dell'UE e i capi di Stato o di governo hanno condiviso le loro esperienze quanto alle misure nazionali di successo per promuovere l'occupazione giovanile alla conferenza di Berlino dei primi di luglio. Tale conferenza era basata sui lavori preparatori dei responsabili dei servizi pubblici per l'impiego. I ministri partecipanti e i capi di Stato o di governo hanno invitato questi ultimi a fornire ulteriori valutazioni delle questioni specifiche convenendo di valutare i progressi compiuti in determinati settori alla conferenza di follow-up di Parigi del 12 novembre 2013.

Tenuto conto di quanto precede, s'invitano i ministri, se lo desiderano, a fornire ulteriori informazioni su questi o altri aspetti delle varie iniziative e programmi e sulla loro attuazione.
